

EQUITÀ AL FEMMINILE MANOVRA SOTTO LALENTE

La partecipazione al sit-in del 12 luglio, dove il Coordinamento donne era presente con appositi striscioni per denunciare con forza il rigore unilaterale e i mancati tagli agli sprechi ed ai costi della politica, ha portato nel testo definitivo della manovra ad alcune importanti modifiche da noi sostenute, a partire dalla rivalutazione delle pensioni e dallo slittamento della data di decorrenza per l'aumento graduale dell'età pensionabile di lavoratori e lavoratrici del settore privato. Pur evidenziando le criticità presenti nel sistema pensionistico e, al tempo stesso, la richiesta di revisione da parte dell'Europa, non possiamo sottovalutare le difficili condizioni in cui versano attualmente pensionati e pensionate, aggravate dai pesantissimi tagli della manovra allo stato sociale. Resta critica, inoltre, la situazione pensionistica delle giovani generazioni, sulle quali è necessario lavorare per incentivare forme di previdenza complementare e per rilanciare strumenti di inserimento come l'apprendistato. In merito alla pensione in favore dei superstiti, nel testo di legge è prevista la riduzione, a partire dal 2012, del 10% per ogni anno di matrimonio mancante rispetto al numero di 10, quando lo stesso "matrimonio con il dante causa sia stato contratto ad età del medesimo superiori a 70 anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a 20 anni", fatti salvi i

casi in cui vi sia la presenza di figli minori, studenti, inabili ecc. Tale previsione contiene elementi di ambiguità che non contribuiscono a risolvere nulla, ma mettono sempre più in evidenza il rischio di alimentare alcune forme di discriminazione. Fanno ben sperare, invece, le previste agevolazioni fiscali e contributive sulle somme erogate ai lavoratori e alle

lavoratrici dipendenti del settore privato, nell'ambito di accordi o contratti territoriali o aziendali. Si tratta di misure importanti e di sostegno alla contrattazione di secondo livello che premia gli sforzi per incrementare produttività, competitività, efficienza organizzativa e qualità del lavoro in cui rientrano le attività che da tempo ci vedono protagoniste quali

la conciliazione tra flessibilità e produttività, la lotta all'esclusione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza. L'attuale contesto politico, economico e sociale, aggravato dalla speculazione finanziaria, ci spinge a sostenere ancora una volta il ruolo determinante che come Cisl e come sindacato portiamo avanti, ovvero che le questioni decisive per

il Paese sono il rilancio della produttività e della competitività, il sostegno alle famiglie e alla persona, perno vero della società. Questo è quanto già facciamo e continueremo a promuovere come organizzazione, avendo ferma la priorità di controarrestare populismi dilaganti e benaltrismi sterili.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 114

UE. ENTRO FINE ANNO PROTEZIONE EUROPEA ANTI-VIOLENZE DOMESTICHE

Il "mandato di protezione europea" per le vittime di violenze domestiche dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. La Spagna è lo Stato promotore dell'estensione della protezione accordata alle vittime di abusi in seno alla famiglia dal proprio Paese a tutta l'Unione europea. E la Polonia, alla presidenza di turno Ue, appoggia il progetto, passato sul tavolo della riunione informale dei ministri europei della Giustizia a Sopot, nei pressi di Danzica. Il progetto di protezione dalle violenze domestiche elaborato dalla Spagna nel 2010 punta a garantire che le misure di allontanamento e interdizione previste a livello nazionale "segua" la vittima in un altro Paese Ue dove questa decida di andare a vivere. L'ostacolo che ora sembra superabile è il fatto che nel progetto spagnolo la misura riguarderebbe solo le decisioni prese dalla giustizia penale, mentre in alcuni Paesi, ad esempio Germania e Lussemburgo, è la giustizia civile a occuparsi di violenze domestiche. Ora si discute un compromesso che permetterà di "incrociare" e garantire a livello europeo i casi trattati sia penalmente sia dalla giustizia civile. Ma "le conseguenze saranno meno severe per l'accusato" dove la competenza sia del giudice civile, si fa notare da Sopot. Ad esempio uno spagnolo che in patria rischia il carcere se non rispetta la sentenza a suo carico per violenza domestica, in Germania - se vi si recasse per importunare la sua vittima, nel frattempo trasferitasi - sarebbe passibile invece solo di una multa.

PARLAMENTO EUROPEO: PIÙ DONNE NELLE POSIZIONI DECISIONALI

A partire dal 2015 le donne dovranno coprire il 30% delle alte dirigenze nelle più grandi società comunitarie quotate in Borsa e il 40% dal 2020. Se le misure su base volontaria per aumentare il numero delle donne nelle posizioni decisionali dovessero rivelarsi fallimentari, si dovrà applicare la legislazione europea. Attualmente le donne occupano il 10% delle direzioni e solo il 3% delle presidenze dei consigli di amministrazione delle più grandi società europee quotate in Borsa. In una risoluzione non vincolante appena adottata, i deputati sottolineano che occorreranno altri 50 anni prima che gli organi dirigenziali delle imprese siano composti almeno per il 40% da donne, in quanto la crescita del numero di donne nei Consigli di amministrazione è di solo mezzo punto percentuale all'anno.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

ADAPT SOTTOSCRIVE LA PIATTAFORMA CISL SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI

Prosegue e si rafforza la Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori della Cisl, a seguito della recente sottoscrizione da parte di Adapt, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni industriali, che si è impegnata a porre in essere ogni azione utile a promuovere e garantire l'effettiva realizzazione e applicazione delle misure e delle pro-

poste in essa contenute. Ciò proprio nell'ottica di creare sinergie, di rafforzare la rete dell'agire al fine di incidere in maniera più efficace e concreta nel contrasto al fenomeno della violenza e dello sfruttamento nonché nella costruzione di una cultura del rispetto uomo-donna, necessaria per consolidare l'uguaglianza e le pari opportunità. L'adesione alla Piattaforma fa seguito al perfezionamento tra Cisl e Adapt di una convenzione allo scopo di fornire, attraverso la creazione di un bollettino mensile di approfondimento on-line (www.adapt.it), agli studiosi e agli addetti ai lavori, uno strumento pratico di informazione e di continuo aggiornamento, in uno spazio aperto al dibattito e al confronto, su tutte le tematiche sindacali da sempre oggetto del lavoro comune.



A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322